Tace ancora il governo

Sciopero dei mezzi ATAC?

Lunedì assemblea generale della categoria

I lavoratori dell'ATAC sono di nuovo in agitazione. E' trascorsa un'intera settimana dall'ultimo sciopero ma il ministro e il prefetto non hanno compiuto un solo passo per risolvere il problema, non un solo passo per adempiere al proprio dovere. Perché infatti, è bene ricordarlo, la giornata di lotta del 7-8 scorso che vide la città gettata nel più completo caos, che costrinse i romani a raggiungere i posti di lavoro, le abitazioni con ore di ritardo per il traffico-caos, chiedeva soltanto che il ministero degli interni e il prefetto sbloccassero, con una firma, quella delibera già approvata dal consiglio comunale e per la quale ai 15 mila lavoratori vengono concessi alcuni miglioramenti economici e normativi. Un silenzio, un atteggiamento dilatorio che suona provocazione. E' evidente che si vuole ancora una volta costringere i lavoratori alla lotta, allo sciopero. Però, sia chiaro a tutti, e soprattutto ai giornali governativi e a quelli benpensanti, che la responsabilità sarà ancora una volta unicamente del governo e della sua politica.

Martedì i tre sindacati, unitariamente hanno inviato un fonogramma al presidente della azienda e al prefetto nel quale appunto sottolineano la necessità che la delibera venga subito sbloccata. Il primo ha risposto convocando i sindacalisti in un incontro che si è svolto ieri sera: il seceondo non ha invece mosso un dito. Lunedì avrà luogo un'assemblea generale dei lavoratori, al deposito Prenestino: si decideranno, se nel frattempo il problema non sarà stato risolto, i modi e i tempi di nuovi scioperi.

Misterioso delitto questa notte sotto il viadotto di Corso Francia al Villaggio olimpico

ASSASSINATA A REVOLVERATE NELL'AUTO

Quattro colpi esplosi a bruciapelo: uno alla bocca, due all'addome, uno al braccio – La vittima è Cinzia Sistopaoli, 19 anni, compiuti l'altro giorno – Il presunto omicida è un sottotenente d'aviazione – E' armato, si teme che possa uccidersi – Tre lettere trovate nella « Mini-Morris » rossa – « Voglio fare una strage »

Assassinata con quattro revolverate in un'auto. L'hanno trovata stanotte, verso le 23, riversa sul sedile accanto a quello di guida, la camicetta intrisa di sangue, il volto ridotto a una paurosa maschera rossa: nel cruscotto della « mini-Morris » c'erano tre lettere scritte, a quanto sembra, dall'assassino, sul tappetino quattro bossoli. Tanti quante le revolverate esplose a bruciapelo, che hanno raggiunto la giovane bionda alla bocca, al petto, al braccio. La vittima: bella, dai capelli biondo-Tiziano, è stata identificata per Cinzia Sistopaoli, 19 anni compiuti l'altro giorno, via Unione Sovietica 4, soltanto dopo due ore. Nell'auto, nella « mini-Morris » rossa parcheggiata sotto il viadotto di corso Francia, in via De Coubertin, in un piazzale assolato, coperto da erbacce, non c'era alcun documento, non c'era una borsetta.

L'auto del delitto sotto il viadotto di corso Francia

Forse l'ha portata via l'assassino: un giovane di cui la polizia sa il nome (Evaldo D.V., 24 anni) che gira con la pistola in tasca e 21 proiettili, forse per uccidersi o forse per « fare una strage », come ha scritto in una delle tre lettere. Perché, almeno nei tratti essenziali per la magistratura e per la polizia, il delitto è già dichiarato: l'assassino sarebbe un giovane allievo ufficiale di stanza a Pozzuoli, la vittima la sua fidanzata. Ma la famiglia di questa ultima si opponeva alla relazione, e il giovane inoltre era molto geloso: ecco i due moventi per la tragedia. C'è appunto una delle tre lettere dove il giovane scrive di aver acquistato l'arma a Napoli e 25 proiettili per « fare una strage »: i quattro proiettili sono stati esplosi nell'auto, e ora la polizia piantona la casa dei familiari della ragazza. Ma si teme piuttosto che il giovane si tolga la vita: per questo le ricerche si svolgono a ritmo frenetico.

E' stato un sottufficiale della P. S. a scoprire il delitto. Era nella sua auto, una « Appia », parcheggiata cento metri più in là, insieme alla fidanzata, quando ha sentito i colpi. Si è insospettito, è sceso, ha raggiunto la « mini », ha visto il cadavere della ragazza. Ha provato a spalancare lo sportello, senza riuscirvi: quindi si è precipitato ad avvertire tre guardie di PS che erano in servizio dinanzi al palazzetto dello Sport (dove era in corso una gara sportiva).

E' stato dato l'allarme, sul posto sono giunti funzionari della Mobile, della « omicidi », una ambulanza. E' stato frantumato il vetro del finestrino, il corpo della giovane è stato tirato fuori e adagiato sulla lettiga. Ma al San Giacomo i medici non hanno potuto far nulla. Le quattro revolverate, esplose a bruciapelo, avevano fulminato la ragazza: un proiettile, entrato dalla bocca era fuoriuscito dalla nuca, altre due pallottole le avevano squarciato l'addome, l'ultima si era conficcata in un braccio. Non c'era nessuna borsetta, nessun documento, nessun elemento per poter identificare la ragazza, se non gli abiti, una gonna blu, una camicetta bianca a righe, calzettoni bianchi e rossi.

Nell'auto invece c'erano tre lettere, ancora chiuse, che sono state prese in consegna dal magistrato, dottor Pallara. Inoltre sul tappetino sono stati trovati quattro bossoli, tanti quanto le revolverate esplose. Della pistola nessuna traccia, così come non c'era traccia delle chiavi con cui l'assassino aveva chiuso le portiere della « mini ». E' stato facile risalire fino al proprietario dell'auto, Pasqualino Ciarniello, che abita in via Riano 45, non lontano cioè dal posto del delitto. L'uomo è stato rintracciato, portato a San Vitale e interrogato. E la storia è cominciata a venir fuori. Ha detto infatti di aver prestato la « mini » a un suo amico (appunto all'allievo ufficiale di Pozzuoli) che gliela aveva richiesta per portare fuori la fidanzata. Poi ha anche fornito un indirizzo del giovane: un funzionario della Mobile si è subito recato nella casa, ma non ha trovato traccia del giovane.

Poi, con altri interrogatori, sono venuti alla luce nuovi particolari. Evaldo D.V., sottotenente d'aviazione, basso, stempiato, tarchiato, aveva conosciuto Cinzia Sistopaoli circa un anno e mezzo fa. Si erano fidanzati, ma la famiglia di lei era contraria (almeno secondo le voci raccolte dalla polizia) e inoltre il giovane era gelosissimo: da qui i frequenti litigi, e sembra l'intenzione di giungere a una rottura.

Secondo una ricostruzione della Mobile i due si sono incontrati verso le 22: la ragazza, a quanto sembra, aveva anche litigato con i genitori prima di uscire. Sulla « mini » hanno raggiunto il piazzale deserto, hanno cominciato a discutere: ma Evaldo D.V. (se è proprio lui lo assassino, come ritiene la polizia e come le lettere fanno pensare) aveva già maturato la sua decisione.

La chiave del tragico giallo è probabilmente proprio in quelle lettere (dirette una ai genitori, un'altra a un collega dell'aeronautica, la terza al Ciarniello) dove è descritto l'acquisto dell'arma e dei 25 proiettili.

L'uomo ha premuto quattro volte il grilletto. Poi ha rimesso in tasca la pistola, ha chiuso a chiave la portiera, si è dileguato nell'ombra.

E ora c'è un'altro angoscioso interrogativo. C'è un uomo che gira con un'arma in tasca, con una manciata di proiettili calibro 7,65: un uomo che ha già ucciso, che potrebbe farlo ancora. I funzionari della Mobile ritengono probabile che il giovane abbia l'intenzione di togliersi la vita. Nell'auto, fra l'altro, sono stati trovati anche dei flaconi di eccitanti, semivuoti. « Deve essersegli mancato il coraggio, o forse aveva paura che gli venisse meno la forza di sparare... ora bisogna giungere per primi, per evitare un'altra tragedia... » hanno ripetuto.

La tragica fine del piccolo Marco mette sotto accusa le insufficienti strutture sanitarie della città

Oltre 150 cliniche per ricchi ma neppure un pronto soccorso

Mancano nei quartieri medici e attrezzature per pronti interventi - Esistono solo in 8 ospedali e in due ambulatori - Nella clinica di Monte Sacro funzionava il servizio di guardia medica ?

La tragica fine di un bimbo di quattro anni, Marco Cenesi, ha proposto ancora una volta la drammatica disorganizzazione dei servizi di pronto soccorso della capitale.

Il piccolo — ci dicono i referti medici — riportò un profondo squarcio alla vena ascellare; una ferita pericolosa ma non mortale se viene suturata in tempo. Bastava un qualsiasi medico per impedire che Marco perdesse tanto sangue da portarlo alla morte.

Eppure, da Montesacro al Policlinico, da uno dei quartieri più popolosi della città al centro, non è stato possibile trovare un ambulatorio qualunque che potesse chiudere quell'arteria dalla quale usciva a fiotti la vita del piccolo Marco.

Una città disorganizzata; una città che non dispone di ambulatori di pronto soccorso dislocati nei punti più popolati, nelle zone distanti dagli ospedali. Montesacro ospita attualmente circa 300 mila abitanti, una città nella città. Eppure in questa grossa fetta di Roma non c'è un ospedale, un ambulatorio capace di svolgere il servizio di pronto soccorso. In compenso però ci sono decine e decine di cliniche private che secondo un arcaico e assurdo regolamento, non sono tenute ad assistere i feriti. Le cliniche private sono tenute però a tenere sempre un servizio di guardia medica. Qui i feriti possono trovare ospitalità solo se i familiari sono in grado di versare un congruo anticipo alla cassa dell'amministrazione. Una verità che è stata chissà quante volte ripetuta alle due portantine della clinica privata « Caracciolo », ogni sotto inchiesta per la morte del piccolo Marco Cenesi. E facile scaricare solo sulle spalle di queste due donne la responsabilità di quanto è avvenuto. A quanto ci risulta nessuna inchiesta è stata aperta per appurare se nella clinica era stato predisposto un servizio di guardia medica. Ma le responsabilità — lo ripetiamo — sono da ricercarsi soprattutto nella città disorganizzata.

Roma, una città di quasi tre milioni di abitanti iscritti alla anagrafe, dispone attualmente di dieci posti di pronto soccorso. Insufficienti di fronte alle necessità. Se poi andiamo a vedere dove i servizi di assistenza sono dislocati, il quadro da grave diventa drammatico. Cinque pronto soccorso si trovano praticamente al centro (S. Spirito, Policlinico, S. Giacomo, S. Giovanni, S. Camillo); due nell'immediata periferia (Fatebenefratelli-Cassia e S. Eugenio); uno nella periferia (S. Filippo). A questo si devono aggiungere due « posti » approntati dalla Croce rossa italiana: Prenestino e Tiburtino. Basta dare una occhiata a queste dislocazioni per vedere come vaste zone della città restino totalmente scoperte. Una di queste è Montesacro, proprio dove è maturato il tragico episodio di Marco Cenesi.

La mancanza di posto di pronto soccorso si innesta poi nella gravissima situazione ospedaliera della città: attualmente, secondo un censimento, mancano circa 20 mila posti. Tutto questo mentre le cliniche private hanno raggiunto il considerevole numero di 150. Un discorso, come si vede, che ci porta molto in là. Parte dal tragico episodio che è costato la vita a un bambino di cinque anni per investire il modo con cui questa città si è sviluppata ed è stata amministrata dal Campidoglio e dal governo. Una città che è andata sempre di più discostandosi dai problemi di una comunità di milioni di persone. Una città che non è fatta a misura dell'uomo.

Inchiesta del magistrato sulla tragedia

Perchè non l'hanno soccorso?

Le infermiere: « Non eravamo autorizzate a ricoverare il bambino »

Sulla tragica fine di Marco Cenesi, il piccino di quattro anni morto dissanguato dopo sei giorni di agonia per non essere stato soccorso in tempo, è stata aperta un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica, e un'altra inchiesta è stata aperta dal medico provinciale. Occorrerà ricostruire con precisione i fatti, come si sono svolti, ed occorrerà soprattutto accertare le responsabilità. Il dirigente del commissariato Montesacro ha interrogato, per questo, la madre del bimbo, Rossana Cenesi, e una sua vicina di casa, la signora Verticillo, il vicedirettore della clinica « Caracciolo », prof. Rendine, e le due infermiere della stessa clinica che avrebbero negato il ricovero sostenendo che i medici erano tutti impegnati in sala operatoria. La tragedia era cominciata il 6 maggio scorso in casa del rappresentante di commercio Giancarlo Cenesi di 40 anni, in via Filippo Antonio Gualterio 60, a Val Melaina, quando Marco, giocando, infranse un vetro di una porta-finestra. Il piccino si era tagliato di netto l'arteria ascellare; in preda ad una violenta emorragia, fu caricato dalla madre sulla sua « 500 ». Anche la Verticillo salì sull'utilitaria. In tutto il quartiere di Montesacro, come in tutti gli altri quartieri e borgate, non esiste un posto di pronto soccorso, e così le due donne si avviarono velocemente verso il Policlinico. Ma strada facendo, dopo poche centinaia di metri, passarono in viale Tirreno, davanti alla clinica privata « Caracciolo » e pensarono di fermarsi, appunto perchè i soccorsi fossero più tempestivi. Invece due infermiere negarono il ricovero. « *I medici sono tutti occupati in sala operatoria...* » dissero, e così la tappa alla clinica si risolse in una ulteriore, inutile perdita di tempo, fatale per il piccolo Marco. Quando infatti l'auto giunse al Policlinico, Marco Cenesi era ormai dissanguato: ha resistito sei giorni, poi l'altro ieri, nonostante le premurose cure dei medici, è spirato.

Marco Cenesi in una recente foto

Il direttore della clinica « Caracciolo », fuori Roma, non è stato ancora interrogato; mentre il vicedirettore, prof. Rendine, avrebbe dichiarato, secondo una notizia di agenzia, che se i medici fossero stati avvertiti che il caso era urgente, qualcuno avrebbe certamente fatto qualcosa. Si vuole così far ricadere la responsabilità sulle spalle delle due infermiere, o non sarà vero, piuttosto, che esse avranno obbedito a precise disposizioni? Sta di fatto che il giorno dopo, ad un'altra amica dei Cenesi, la signora Maria Ruzzini, recatasi alla clinica per chiedere spiegazioni, le due infermiere hanno detto: « Non eravamo autorizzate... ».

Molte cose l'inchiesta ora dovrà chiarire, ma tra le altre occorrerà anche stabilire se nella clinica in questione c'era, o non, un medico di guardia

Per le tonnellate di posta accumulata

I pavimenti di Termini minacciano di crollare

I sindacati chiedono che i sacchi siano spostati negli scantinati

Sempre più drammatica la situazione negli uffici postali: dopo il taglio agli straordinari, i lavoratori si limitano ad effettuare le ore regolamentari e applicano alla lettera le norme previste dall'amministrazione. All'ufficio Conti correnti provinciali dell'EUR sono ormai fermi circa 700.000 bollettini per un importo totale di diversi miliardi. L'ufficio dell'aeroporto di Fiumicino non è più in grado di contenere la corrispondenza giacente e decine di carrelli, contenenti anche valori, sono abbandonati negli spiazzi dell'aeroporto. Sono soltanto due esempi del caos che ovunque si è impadronito del servizio postale. Alla stazione Termini la posta ha traboccato sui marciapiedi dove si sono formate ormai enormi cataste. Negli uffici di Arrivi e Distribuzione la posta accatastata ha raggiunto proporzioni tali che si temono crolli di pavimenti. I sindacati hanno chiesto che i sacchi siano spostati nei sotterranei, ma le Ferrovie non hanno dato il loro assenso. Uguale spettacolo allo scalo S. Lorenzo. La posta resta bloccata sui treni e fa più volte il giro della penisola.

Cosa intende fare l'amministrazione delle Poste e Telegrafi? Per ora ha saputo soltanto rispondere alle giuste rivendicazioni dei lavoratori con il metodo autoritario: ma gli effetti sono quelli della crescita del caos. La spiegazione di quello che succede sta nelle stesse rivendicazioni del personale: assunzione di 38 mila lavoratori in tutta Italia e di 3000 nella sola Roma; orario continuato.

Ogni cittadino ha sperimentato centinaia di volte le lunghe file davanti agli sportelli, dovute alla drammatica mancanza di personale.

I servizi di sportelleria costituiscono uno degli aspetti più drammatici in quanto vi opera con la metà del personale necessario. Di fronte a questa situazione i dirigenti della Amministrazione reagiscono imponendo provvedimenti insostenibili ai dipendenti. Tipico è il caso dell'ufficio Prati dove il personale degli sportelli ha scioperato contro le minacce e i provvedimenti disciplinari messi in atto dal locale dirigente nel tentativo di imporre condizioni di lavoro inaccettabili. Il clima è teso un po' ovunque, soprattutto nei recapiti telegrafici dove si stanno creando i presupposti per un anticipo delle nuove azioni di sciopero programmate per i prossimi giorni.

NELLA FOTO: *cumuli di corrispondenza sui marciapiedi di Termini.*

Questa notte alla Cecchignola

Due morti in uno scontro

Lo schianto tra una 500 e una Ford

Due morti in uno scontro alla Cecchignola, all'incrocio con via di Tor Pagnotta. Una 500, condotta dal sergente dell'esercito Alessandro Vergilio, 20 anni, via Caltanissetta 31, che stava facendo ritorno in caserma, si è scontrata frontalmente, stanotte, con una « Ford » guidata da Domenico Procaccianti, 28 anni, via Collatina 54, e sulla quale viaggiava anche Giuseppe Goroni, 52 anni, via Genzano 60. L'urto frontale è stato violentissimo: il sergente e il Goroni sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il Procaccianti, portato al Sant'Eugenio è stato ricoverato con una prognosi di 5 giorni. Sul luogo della sciagura si è recata una pattuglia della stradale: secondo i primi accertamenti sembra che uno dei due autisti non abbia rispettato la precedenza all'incrocio.

Vita democratica

Impegni per il tesseramento

La sezione del PCI del Tufello, ha annunciato con un telegramma al compagno Longo l'impegno a « superare entro il 30 maggio il 100 per cento del proprio tesseramento e ad indire un'assemblea degli iscritti sulla funzione del partito nella battaglia per la democrazia ed il socialismo ». Anche la Sezione Appio Nuovo ha assunto un eguale impegno, indicendo per domenica 18 una « giornata » del tesseramento. A Cerveteri la Sezione PCI ed il circolo FGC hanno indetto in comune una « settimana del tesseramento » dal 18 al 25 maggio.

Documentari dell'ARCI

Dopo il vivissimo successo registrato dalle proiezioni del Cinegiornale Libero n. 2 « Apollon: una fabbrica occupata », l'ARCI (Via degli Avignonesi n. 12 - tel. 479 424) organizza una serie di cicli di documentari che hanno per tema: « Il mondo lotta contro l'imperialismo; Perché Avola e Battipaglia: le condizioni di vita nel sud; Lavoratori, contadini e studenti in lotta; La condizione della donna; Il dissenso cattolico ».

La Francia dopo De Gaulle

« La Francia e l'Europa dopo De Gaulle » è il tema di un dibattito che avrà luogo domani alle 20,30 presso la sezione di Monteverde Vecchio (via F. Sprovieri 12). Parteciperà il compagno on. Renato Sandri membro del Comitato Centrale e Vice responsabile della Commissione Esteri del PCI.

Personale di Guidotti

Domani si inaugura alla galleria il Satellite, via Angelo Brunetti 14, la personale del pittore Giuseppe Guidotti. La mostra rimarrà aperta fino alla fine del mese.

Alle CAPANNELLE

Oggi giovedì 15 maggio ore 15

IL

DERBY

AMPIO PARCHEGGIO STRAORDINARIO IMMEDIATAMENTE OLTRE L'IPPODROMO, DI FRONTE ALLA SCUOLA DI MECCANICA AGRARIA.

INGRESSO al PESO . . . . . lire 1.000

» alla Tribuna Unificata lire 500

il partito

Assemblee dei CD nelle circoscrizioni

Sono convocate le assemblee dei Comitati Direttivi delle Sezioni per i problemi del rafforzamento del Partito e per la messa a punto della mobilitazione in appoggio alle manifestazioni unitarie del 23 maggio sullo Statuto dei diritti e del 30 maggio del diritto alla casa. Ecco l'elenco: Circoscr. Centro (Campo Marzio), Trivelli; Casilina Sud (Quarticciolo), Velaro; Casilina Nord (Torpignattara), Quattrucci; Salaria (Salario), Di Stefano; Roma Nord (Trionfale), Pochetti; Appia (Cinecittà), G. Berlinguer; Tiburtina (Pietralata), Petroselli; Oltre Aniene (Val Melaina), G. Gioggi; Cassia (Ponte Milvio), Bischi e Raparelli; Portuense (Portuense Villini), Genzini; Ostiense (Ostiense), Perna; Mare (Ostia Lido), Bencini.

COMITATO DIRETTIVO — E' rinviato a sabato 17 alle ore 17

COMIZI — Tor Sapienza 10,30 Raparelli; Tufello 10,30 Tozzetti; Capena 18 Ranalli

CORRENTE UPRA — Domani ore 20 in federazione con Renna

CIRCOSCRIZIONE CASILINA SUD — Ore 20 di domani presso sezione Quarticciolo riunione segretari Quarticciolo, Centocelle, Villa Gordiani, Tor de' Schiavi, Tor Sapienza. Sezione Torre Maura: ore 20 di domani segretari di Torre Maura, Borgata Andrè, Borghesiana, Finocchio, Borgata Alessandrina e Nuova Alessandrina

CELLULE E NUCLEI FABBRICA — Domani ore 18,30 riunione straordinaria dei responsabili cellule e nuclei di fabbrica di Roma e Provincia in federazione

ASSEMBLEE — Aguzzano 10 Michetti; Garbatella 10 riunione compagni Istituto Case Popolari

DIRETTIVI E GRUPPI CONSILIARI — Civitavecchia 9,30 Ranalli; Cave 9,30 Ricci Strufaldi

ATAC — Domani, alle 17, presso il teatro della Federazione del PCI (via dei Frentani) assemblea dei dipendenti comunisti dell'ATAC sul tema: « Compiti dei comunisti nell'attuale situazione della categoria ».

FGCI — E' convocata per domani alle ore 18 in federazione una assemblea di tutti gli iscritti sulla Nato; sono tenuti a partecipare i responsabili dei circoli e dei collettivi.

piccola cronaca

Allievi Bufalotta

Questa mattina alle 11, alla Bufalotta, si svolgerà il raduno fra gli ex allievi e gli attuali del collegio degli orfani che sorge nella località.

Carosello

Oggi pomeriggio alle 17 in piazza di Siena avrà luogo il « Carosello dei Caroselli ». Quest'anno alla manifestazione interverrà anche la Marina Militare con uniformi storiche.

Urge sangue

La compagna Nadia Pramucci ha urgente bisogno di sangue. Chiunque potesse dargliene è pregato di rivolgersi alla maternità del San Camillo.

Mercurio d'oro

In Campidoglio sono stati consegnati i « Mercuri d'oro » per il 1969 alle aziende ritenute meritevoli per l'attività svolta nell'anno precedente. Alla manifestazione sono intervenute numerose personalità.

FARMACIE

Acilia: via Gino Bonichi 117. **Ardeatino:** via Fontebuono n. 45; via L. Bonincontri numero 22. **Bocce:** via Bocce 184; via Accursio 6 **Borgo-Aurelio:** largo Cavalieri 7. **Casalbertone:** via Asinari di S. Marzano 47. **Cello:** via San Giov. in Laterano 119. **Centocelle-Prenestino Alto:** via dei Castani 253; via Prenestina 365; largo Irpinia 40; via dei Piopini 5-c; via Federico Delpino 70-72-74. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vitt. Emanuele 45; via Merulana 186, via Fosco lo 2; via S. Croce in Gerusalemme; Galleria di testa Staz. Termini. **EUR e Cecchignola:** via dell'Aeronautica n. 119. **Fiumicino:** v. Torre Clementina 122 **Flaminio:** v Flaminia 7; via Pannini 37. **Gianicolense:** piazza S. Giovanni di Dio 14; via Val tellina 44, via Aosta Ugoni 25. **Magliana Trullo:** piazza Madonna di Pompei 11; via Casetta Mattei numero 200. **Mazzini:** via Paolucci de' Calboli n. 10; via Monte Zebio n. 34-36. **Medaglie d'Oro:** piazzale Medaglie d'oro 73. **Monte Mario:** via Trionfale 8578. **Monte Sacro:** via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4; via Corrado Casati 77; via Nomentana 564. **Monte Sacro Alto:** via Ettore Romagnoli 76-78. **Monte Verde Vecchio:** via A Poerio. **Monti:** v. Nazionale 228; via dei Serpenti 127. **Nomentano:** viale Provinciale 56, piazza Massa Carrara 10; via Livorno 27/a/b/c; via Campi Flegrei 11. **Ostia Lido:** via Vasco de Gama 42, via Pietro Rosa 42; via Stella Polare 41. **Ostiense:** via Rosa Raimondi Garibaldi 87; via Salvatore Pinchorle 28; via Ostiense n. 85; Circonv. Ostiense 269. **Parioli:** viale Rossini 34; via Gramsci 1. **Ponte Milvio:** piazzale Ponte Milvio 19. **Portonaccio:** via dei Cluniacensi 20; via dei Durantini 278 A **Portuense:** via G. Cordano n. 62; via F. Arese n. 6-a. **Prati-Trionfale:** piazza Risorgimento 44; via Leone IV, 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 204 206 ang. via Fabio Massimo 74; via Federico Cesi n. 9; largo G. di Monteremolo n. 6; via C. Passaglia 1; via Trionfale 118. **Prenestino-Labicano-Torpignattara:** piazza Roberto Malatesta 38; via Torpignattara n. 47; via del Pigneto 110 **Primavalle:** piazza Capecelatro 7; via Monti di Primavalle 187; via della Pineta Sacchetti 412. **Quadraro-Cinecittà:** via Marco Papio 35; via P Comnio 29; via Appio Claudio 306; piazza S. Giov. Bosco 39, 40, 41, 42. **Quarticciolo:** via Ugento 44. **Regola - Campitelli - Colonna:** via Banchi Vecchi 24, via Arenula 73; piazza Campo de' Fiori n. 44 **Salario:** via Nomentana 67; via Tagliamento 58 **Sallustiano-Castro Pretorio - Ludovisi:** via Quintino Sella 30; piazza Barberini 10; via Augusto Valenziani numero 20/20a; via Volturno 57. **S. Basilio-Ponte Mammolo:** piazzale Recanati 48-49; via del Podere Rosa 22. **S. Eustachio:** corso Rinascimento 50. **Testaccio-S. Saba:** via Marmorata 133 **Tiburtino:** via degli Etrusi 63 **Tor di Quinto-Vigna Clara:** Corso di Francia 176. **Torra Spaccata e Torre Gaia:** via dei Fabiani 3; via Bella Villa 62; via Casilina ang. via Tor Vergata **Trastevere** piazza Della Rovere 103, via S. Gallicano 23; viale Trastevere 229 **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via Due Macelli 103; via di Pietra 91; piazza di Spagna 4; via del Corso 417. **Trieste:** corso Trieste 167; via Rocca Antica 20; via Nemorense 182. **Tuscolano-Appio Latino:** piazza Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 53; via Acaia 47; via Carlo Denina 14; via La Spezia 96-98; via Enea 28, via Lanuvio 9-11.

OFFICINE

Collarosi (riparazioni auto), Circonvallazione Nomentana 244, tel. 426.765; **Castellani** (elettrauto), via Poggio Ameno 54, telef. 54.02.882; **Rejna** (elettrauto) via Velletri 12, tel. 866.795; **Marcellini** (elettrauto), via G. Mameli n. 32, Tel. 580.741; **Cavallo** (riparazioni autorizzato Ford - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; **Quarantia** (riparazioni Chrysler Standard - Triumph), via Fezzan 30, tel. 83.19.887; **Longo** (riparazioni auto - elettrauto), via Jenner 112, telefono 533.477; **Morrone** (elettrauto), via Monti di Primavalle 183, telefono 62 78 209; **Di Tivoli** (elettrauto), via dei Taurini 34, tel 49.58.371; **Giovannone** (riparazioni auto elettrauto - carb.), via Tuscolana 158, telefono 727.246; **Super Garage Columbus** (riparazioni auto elettrauto - carrozzeria) - Circonvallazione Ostiense 240, telefono 51.35.775;